



Giancarlo Montaldo e Primo Culasso, **"Dèsgròpte. Modi di dire piemontesi di Langhe e Roero"**, Antares, Alba, 2012

"Riteniamo che non sia giusto mettere nel dimenticatoio questi Modi di dire, più o meno spiritosi, che hanno fatto la storia di generazioni, e lasciarli andare a "rabello" (sprecare il tutto). Pensiamo che molte persone delle ultime due generazioni abbiano battuto strade diverse rispetto alla concreta fonte delle proprie origini. Morale: tutti insieme, per tirare avanti, bisogna che ci giriamo indietro, senza beccarci il torcicollo, per poter fare dei raffronti che non siano soltanto il tunnel del conto economico.

Per noi i Modi di dire, diciamo in senso dialettale autoctono, sono un distillato di saggezza e clamore, scaltrezza e furbizia, paure e rassegnazioni, gioie e affari della vita, sempre acquisiti col tempo, tanto da diventare famosi, da destare interesse, curiosità e stupore. Abbiamo deciso di raccogliarli in questo libro suddividendoli in capitoli tematici. Tanto per tenerci aggiornati un po' su tutto!" (gli autori)

Luigi Borello e Mario Zucchi, **"Blasonario Biellese"**, Edizioni Orsini De Marzo, Sankt Moritz, 2012

Ristampa anastatica dell'opera pubblicata a Torino nel 1929 e compilata sulla base di approfondite ricerche d'archivio, che tratta delle origini e degli uomini illustri di 220 famiglie biellesi, i cui stemmi sono raffigurati a colori in nove eleganti tavole cromolitografiche, le quali raffigurano anche lo stemma di Biella e di dodici comunità adiacenti: accanto a rami di antiche ed illustri famiglie medievali campeggiano le armi gentilizie di molte famiglie di estrazione borghese, le cui fortune ebbero le proprie radici in attività di tipo protoindustriale, oltre che commerciale e bancario, e che talvolta sono giunte ai nostri giorni.

